

GIULIA REVOLO

Il sogno e l'inconscio sono l'unico mezzo di libertà dell'uomo, dove siamo liberi di esprimerci e di sentire ciò che non percepiamo nella vita reale. Arte, moda ed estetica sono gli strumenti che ci permettono di portare i sogni nella realtà

di Rubén Lyan Lampugnani



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>

Un diverso modo di fare moda è un approccio dal carattere interdisciplinare e multi-metodologico che ha fondamento nella interculturalità stessa. Fare moda in un mondo globale vuol dire catturare l'essenza di elementi dinamici come l'identità culturale ed etnica, mettere in relazione noi e gli altri, evitando che i simboli delle diverse culture prese ad

ispirazione vengano decontestualizzati e perdano il loro valore.

Il lavoro creativo deve andare oltre una visione stereotipata dell'oggetto e della sua origine, ridefinendo gli standard di valutazione estetici preservandone la portata storico culturale. Non è solo un'ispirazione, ma una ridefinizione di bellezza, cultura, arte e costume.

Giulia Revolo si inserisce in questo panorama, una Fashion Stylist che oggi vive a Parigi, originaria di Milano, che ha conseguito una laurea in costume e design a Sydney in Australia e un Master in Design della Moda a Milano. Il suo lavoro è arricchito dalla sua eredità multiculturale, essendo di discendenza peruviana-italiana con radici ancestrali che ricollegano al mondo euroasiatico. L'estetica di Giulia è ispirata al folklore, all'etnologia e alle culture extraeuropee, creando una fusione affascinante tra storia, immaginazione ed inconscio. Il lavoro editoriale di Giulia è stato pubblicato su British Vogue, Vogue Giappone, D-Repubblica, Dazed and Confused, Purple, More or Less e Luncheon. La sua visione è stata supportata da fotografi come Drew Vickers, Estelle Hanania, Camille Vivier, Elizaveta Porodina.

Fa parte di una realtà di professionisti il cui lavoro è il prodotto dell'interazione tra la propria identità multi-etnica e il mondo contemporaneo, che collega culture e linguaggi diversi per trovare una sintesi originale in cui tutti possano identificarsi eliminando ste-

• INTERVISTA A GIULIA REVOLO

reotipi e canoni superati dalla storia dei popoli.

Si pone come portavoce di una fusione di arte e moda che ingloba canoni originari che non sono più marginali, ma che riportano al centro il rispetto l'equilibrio e la biodiversità come cultura. Si spostano asse e canoni di giudizio verso una società più equa che non sia solo di valorizzazione, ma di avvicinamento verso una cittadinanza attiva e popolata da quei gruppi etnici che fino ad ora sono stati di ispirazione, riconoscendo e facendo diventare essi stessi parte del processo creativo, facendoli partecipi.



<https://www.c4l.eu/work/vogue-el-santo/>



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>

Lei stessa percorrendo un processo di identità proprio dà voce ad una personale visione della bellezza, senza contrapposizione, ma una originale visione d'insieme, dove non esiste più un noi e loro ma una nuova avanguardia nell'arte.

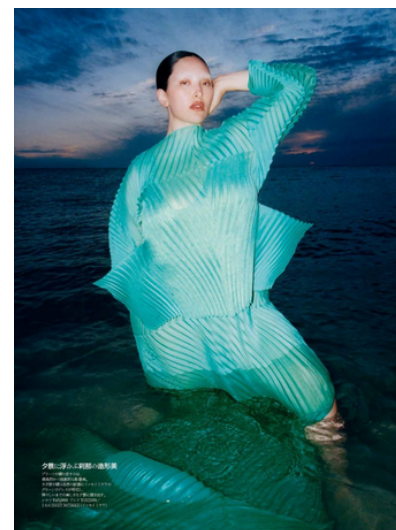
Il suo sguardando su questi multielementi culturali storicamente non convergenti, permettono ponti di comunicazione, di dialogo e di scambio che creano arte nella moda.



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>



<https://www.streeters.com/artists/styling/giulia-revolo>

L'insieme di culture e di linguaggi definiscono, interpretano ed elaborano nuovi canoni secondo la memoria e l'esperienza storica di ogni cultura. Un immaginario e una visione del mondo che include conoscenze pratiche, intorno a ciò che riguarda la cultura, la società e la storia. In un mondo odierno dove conflitti e guerre rimescolano i rapporti tra i popoli, una visione come quella di Giulia deve essere incentivata come un approccio culturale del lavoro, creando nuovi canali di comunicazione e ponti di pace. Un arte biculturale.